

Il Generale D’Addario inaugura il nuovo poligono sotterraneo dell’Esercito a Trecenta

Pubblicato il 26/11/2026

TRECENTA (Rovigo) – Si sono ufficialmente conclusi a **Trecenta**, in provincia di Rovigo, i lavori per la realizzazione di una **nuova infrastruttura all’avanguardia** destinata all’ **addestramento al combattimento dei genieri**, con una specifica vocazione per le **operazioni in ambiente sotterraneo**. Il complesso entrerà nella piena disponibilità dell’**8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti** di Legnago (VR), reparto di punta della **Brigata Paracadutisti "Folgore"**.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato i vertici della Forza Armata: il comandante delle Forze Operative Terrestri, **Generale di Corpo d’Armata Lorenzo D’Addario**, il comandante del Genio, **Generale di Divisione Gianluca Dello Monaco**, e il comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, **Generale di Brigata Dario Paduano**.

Oltre 500 metri di cunicoli e una torre polivalente

L'opera, progettata e costruita in circa **dodici mesi** dal **Reggimento Genio Ferrovieri** di Castel Maggiore (BO), si estende su una superficie complessiva di **15.000 metri quadrati**. Il cuore pulsante dell'area addestrativa è costituito da **oltre 500 metri lineari di cunicoli sotterranei**.

Gli ambienti ipogei non sono semplici gallerie lineari, ma **spazi strettamente compartimentati** che replicano le insidie di una rete reale, includendo **settori a sezione ridotta**. Questa particolare conformazione è stata studiata non solo per mettere alla prova la resistenza fisica e psicologica dei militari, ma anche per l'impiego coordinato delle **unità cinofile** e la sperimentazione sul campo di **sistemi a pilotaggio remoto** (droni terrestri e micro-APR), fondamentali per esplorare condotti angusti prima dell'ingresso dell'uomo.

Il poligono comprende inoltre una **torre polivalente alta oltre 14 metri** e sviluppata su **tre livelli**, utile per integrare le manovre in verticale e in ambiente urbano con quelle nel sottosuolo. L'intera struttura è dotata di un avanzato **sistema di videosorveglianza a circuito chiuso**, progettato per consentire agli istruttori di monitorare costantemente le esercitazioni in tempo reale e garantire un intervento immediato in caso di emergenza.

La sfida del combattimento sotterraneo e la lezione di Gaza

L'investimento dell'**Esercito Italiano** in questa tipologia di infrastrutture risponde a un'esigenza dottrinale sempre più centrale nei conflitti contemporanei: la **Subterranean Warfare** (guerra sotterranea).

Operare nel sottosuolo rappresenta uno degli scenari tatticamente più complessi e logoranti per qualsiasi forza armata. In ambienti chiusi, privi di luce naturale e spesso saturati da polvere o fumo, i vantaggi tecnologici convenzionali si riducono drasticamente:

- **Comunicazioni e orientamento:** I **segnali GPS sono assenti** e le **comunicazioni radio** subiscono forti attenuazioni, rendendo facile il disorientamento.
- **Spazi ristretti e trappole:** La progressione avviene in fila indiana, con campi di tiro ridotti al minimo e un elevato rischio di **imboscate**, **crolli strutturali** o **ordigni esplosivi improvvisati (IED)**.

- **Aria e acustica:** La ventilazione scarsa impone l'uso di **autorespiratori**, mentre il riverbero delle detonazioni e degli spari può causare traumi acustici e disorientamento sensoriale.

La rilevanza strategica di queste capacità è emersa in tutta la sua drammaticità nei teatri bellici recenti, primo fra tutti il **conflitto tra Israele e Hamas nella Striscia di Gaza**. L'estesa rete di tunnel costruita sotto le aree urbane palestinesi — ribattezzata la **"*Metropolitana di Gaza*"** — ha dimostrato come un difensore possa sfruttare il sottosuolo per **annullare la superiorità aerea e corazzata** dell'avversario, spostare truppe, occultare ostaggi e lanciare attacchi a sorpresa. Le operazioni condotte dalle **Forze di Difesa Israeliane (IDF)** hanno evidenziato quanto sia indispensabile disporre di **reparti del genio altamente specializzati**, capaci di mappare, bonificare e neutralizzare reti ipogee complesse senza subire perdite insostenibili.

L'eccellenza della capacità "Campalgenio"

La realizzazione dell’opera di Trecenta rappresenta inoltre un esempio concreto dell'efficienza della capacità **Campalgenio**. Il **Reggimento Genio Ferrovieri**, operando in sinergia con le altre unità del **Comando Genio**, agisce infatti come vero e proprio **organo esecutivo interno** alla Forza Armata.
Attraverso questa formula, i militari sono in grado di gestire in autonomia **l’intero ciclo di vita dell’intervento infrastrutturale**: dallo studio di fattibilità alla progettazione esecutiva, dall’affidamento dei lavori fino alla realizzazione materiale. Un modello operativo che consente di **abbattere i tempi e i costi**, assicurando al contempo il costante mantenimento, il potenziamento e l’ammodernamento del **patrimonio addestrativo dell’Esercito Italiano**.

Link notizia: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/nuova-struttura-addestrativa-per-i-genieri-dell8reggimento-genio-paracadutisti/217914.html